

# COMUNE Tassa rifiuti «iniqua» sugli alloggi ammobiliati

## Tari, 800 casi da riesaminare

Su segnalazione del capogruppo di "Savigliano 2.0 - Forza Italia", Tommaso Gioffreda, sarà forse eliminata una norma *ad habitationem* del regolamento Tari (tassa rifiuti) varato dalla precedente amministrazione comunale.

Tale norma prevede che chi affitta un alloggio per una durata non superiore a sei mesi, oppure nel caso che l'appartamento sia ammobiliato o semi-ammobiliato (le due condizioni un tempo spesso coincidevano), non debba pagare la Tari. Il tributo, infatti, lo deve versare il proprietario dell'alloggio che, poi, può rivalersi sull'inquilino.

Ma la regola, secondo il capogruppo del centrodestra, è «iniqua e va contro la legge nazionale».

In aula, Gioffreda ha citato un caso specifico. «Un cittadino - ha raccontato - ha lamentato di aver ricevuto dal Comune la richiesta di pagamento della Tari nonostante l'immobile di sua proprietà, ammobiliato, sia regolarmente affittato con un contratto di locazione 3+2 anni (e non solo per sei mesi). L'ufficio competente gli avrebbe consigliato di pagare, perché così prevede il regolamento, e poi di rifarsi sull'affittuario. Ma la situazione è paradossale perché chi affitta, in virtù del suo reddito, pagherebbe molto meno. Di fatto - ha osservato Gioffreda - il Comune chiede al proprietario di agire come esattore».

Dunque, il consigliere di centrodestra ha chiesto che venisse modificato il regolamento, to-



Per gli alloggi ammobiliati e semiammobiliati, la tassa la pagava il proprietario, e non l'inquilino

gliando il riferimento alle abitazioni ammobiliate o semiammobiliate, perché non previsto dalla legge che istituisce la Tari (la n. 147 del 27 dicembre 2013, ossia la "Finanziaria 2014"). «Il Comune - ha inoltre ammonito Gioffreda - potrebbe soccombere di fronte ad un Tribunale amministrativo, con aggravii di spese che oggi non ci possiamo permettere». Gioffreda ha chiesto anche che il Comune restituisca ai cittadini gli importi erroneamente richiesti (ma questo sarà difficile).

«Il regolamento - ha risposto l'assessore al Bilancio Michele Lovera - è stato comunicato al Ministero dell'economia e delle finanze, ma nessuno ci ha mai detto che fosse illegittimo. Tuttavia, potrebbe effettivamente crearsi un problema: quello che segnala Gioffreda è vero e ci era

già stato fatto notare anche dagli uffici. Ne parleremo nella prima Commissione comunale, che si occupa di queste tematiche».

Valutare caso per caso non sarà un lavoro celere. «Gli alloggi ammobiliati e semiammobiliati - ha evidenziato Lovera - a Sa-

vigliano sono circa 800 ed oggi i contratti di affitto che li riguardano hanno una durata ormai pari a quella ordinaria. Una volta, invece, non era così. I casi da esaminare, dunque, sono tanti - ha concluso Lovera - bisogna prendersi il tempo necessario per valutarli tutti e per eventualmente convocare i proprietari (c'è anche chi dovrà rinegoziare il canone). Faremo delle simulazioni per capire. Tutto questo non si può certo fare in una settimana; ci vorranno dei mesi. Da parte nostra c'è massima disponibilità a metter mano al problema».

Se ne riparerà, dunque, nella 1ª Commissione consiliare e poi l'assessore deciderà. Se sarà scelto di modificare il regolamento, la nuova norma entrerà in vigore solo nel 2019. ●



Gioffreda ha sollevato il caso

Guido Martini